



Regione Toscana

Seduta n. 269/PS/VAS del 26.06.2023
Determinazione n. 4/AC/2023

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”

Fase Rapporto Ambientale

Proponente: Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Tutela e Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

Parere Motivato di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- la Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

premesse che

- Il Piano Progetto di Paesaggio *Territori del Mugello* (di seguito PdP) costituisce attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) approvato con DCR 37/2015; il PIT-PPR prevede i progetti di paesaggio all'art.34 della Disciplina di Piano;
- Il PdP è redatto secondo le procedure di cui all'art.89 comma 2 della LR 65/14 ed è atto di governo del territorio ai sensi della medesima legge;
- Il PdP rientra nel campo di applicazione della LR 10/2010 ed è soggetto a VAS ai sensi dell'art.5 comma 2 della LR 10/2010;
- il Proponente è individuato nel Settore regionale Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Direzione Urbanistica;
- con nota prot. 0171048 del 05/04/2023 il Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso al NURV, ai soggetti con competenza ambientale, agli enti territoriali e ai settori regionali interessati, la documentazione del Piano progetto di Paesaggio *I Territori del Mugello* adottata con DCR 9 del 08.03.2023 comprensiva degli allegati e del Rapporto ambientale di VAS ai fini delle consultazioni di cui all' art. 25 della LR 10/2010, che si sono concluse il 22/05/2023;
- con nota prot. 0175232 del 07/04/2023 la presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione VAS dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 16.06.2023 nonché fissando per il 19.06.2023 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 22.06.2023 quale data per l'approvazione;
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:
 1. Città Metropolitana di Firenze - ns. prot. 0212988 del 08/05/2023;
 2. AdB Distrettuale Appennino Settentrionale - ns. prot. 0232770 del 18/05/2023;
 3. Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - ns prot. 0238934 del 23/05/2023;
 4. Autorità Idrica Toscana - ns. prot. 0239824 del 24/05/2023;
 5. ARPAT – ns prot. 0263522 del 06/06/2023;
 6. Settore Tutela della Natura e del Mare - ns. prot. 0272064 del 09/06/2023;
 7. MIC SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia - trasmesso dal Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio per e-mail il 19/06/2023;
 8. Publiacqua - trasmesso dal Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio per e-mail il 19/06/2023.

esaminati

- i documenti messi a disposizione dal Proponente:
Allegato A: Elaborati di Progetto – Tavole, NTA, Relazione illustrativa;
- Allegato B: Elaborati di Valutazione - Rapporto Ambientale, Documento di Screening di Incidenza, Sintesi non Tecnica;
- Allegato C: Relazione del RUP;
- Allegato D: Rapporto Garante;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Città Metropolitana MIC – Segretariato Regionale per la Toscana	<p>La CM ricorda che la variante di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10 gennaio 2013, pubblicata sul BURT n. 11 del 13/03/2013.</p> <p>Richiama i seguenti riferimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Piano Strategico Metropolitan approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n.26 del 5 Aprile 2017 e aggiornato con deliberazione del Consiglio metropolitano del 19 dicembre 2018. • Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) ha approvato dal Consiglio della Città Metropolitana di Firenze, in data 21/04/2021. <p>Conclude richiamando l'attenzione sulle 4 invarianti strutturali del PTCP in combinato disposto con l'art.24 "Servizi e attrezzature di rilievo sovra-comunale" delle N.A. del PTCP, e alla viabilità provinciale alle quali il PdP potrà fare riferimento.</p>
2	AdB Distrettuale Appennino Settentrionale	<p>L'AdB vista la nota rilasciata in fase preliminare di VAS del medesimo PdP e il RA, in particolare il paragrafo 5 "<i>Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi dell'ambiente</i>", in cui vengono tenuti in considerazione i piani di bacino distrettuali conferma i contenuti indicati in fase di avvio VAS precisando quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato approvato definitivamente con D.P.C.M. del 01/12/2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 07/02/2023); - con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica", ancora non efficace ma attualmente in corso di definizione e perfezionamento; - tra i corpi idrici sotterranei individuati dal Piano di Gestione delle Acque (PGA) e interessati dal progetto in esame, si evidenzia che il corpo idrico sotterraneo della Sieve è in stato chimico scarso (con obiettivo dello stato buono al 2027), al contrario di quanto asserito nel R.A., e stato quantitativo buono (con obiettivo del suo mantenimento). <p>Pertanto si ribadisce il PdP e gli strumenti attuativi dovranno garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.</p> <p>E' possibile consultare i contenuti del PGA e le informazioni sui corpi idrici mediante il Cruscotto di piano (pubblicato alla pagina https://pdgadg.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/).</p>
3	Settore programmazione e Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	<p>Il Settore prende atto del recepimento del contributo espresso in fase di avvio VAS che risulta "<i>in linea con i contenuti del PdP, in particolare in riferimento alle strategie messe in campo per la creazione di una rete integrata di percorsi per la fruizione lenta e sostenibile del paesaggio del Mugello che garantisca la massima connettività dei territori</i>".</p> <p>Tuttavia, come già evidenziato, segnala l'opportunità di coinvolgere Autostrade per l'Italia S.p.A., non presente nell'elenco dei Soggetti chiamati a rendere il proprio contributo, in qualità di Ente gestore dell'infrastruttura autostradale A1 per le valutazioni di competenza in merito alle eventuali interferenze del PdP con le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato "Circonvallazione ovest di Barberino" e quello denominato "Lago del Bilancino – Sistemazione a verde".</p>
4	Autorità Idrica Toscana	<p>AIT sulla base delle proprie competenze esprime le seguenti valutazioni.</p> <p><u>Riguardo alla realizzazione dei nuovi interventi, dei nuovi insediamenti e delle nuove attività previste dal PdP</u>, richiama i contenuti dell'art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni specificando che, precedentemente all'attuazione delle previsioni, dovrà essere verificato con il Gestore del S.I.I., l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati e, in tal senso, a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario.</p>

		<p>Rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.</p> <p><u>In relazione alla tutela qualitativa della risorsa idrica</u> evidenzia che nel lago del Bilancino e nelle sue immediate prossimità sono attualmente presenti una importante captazione di acque superficiali, denominata "Captazione Lago Bilancino definitiva" (codice opera DBI LA00252), e due captazioni di acque sotterranee mediante pozzi, denominati "Captazione Pozzo Lago" (codice opera DBI PO00698) e "Captazione Pozzo La Fonte" (codice opera DBI PO00315), entrambe utilizzate periodicamente.</p> <p>Per tali captazioni, al fine di tutelarne la qualità ai fini del consumo umano, i commi 3 e 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 istituiscono delle "aree di salvaguardia" (v. Allegato_1 – Fig.1), distinte in "zona di tutela assoluta" e "zona di rispetto", nelle quali è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività elencate ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; si rappresenta inoltre che, per le attività già esistenti che ricadono all'interno di dette aree, valgono gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore della DGRT 872/2020, che ha definito i nuovi criteri da adottare per la perimetrazione delle suddette "aree di salvaguardia", con Decreto del Direttore Generale n.147 del 17/12/2021, l'Autorità Idrica Toscana ha proposto al settore regionale competente l'adozione della nuova perimetrazione della "zona di rispetto" (v. Allegato_1 – Fig.2) relativa alla captazione di acque superficiali di laghi o invasi denominata "Captazione Lago Bilancino Definitiva" (codice opera DBI LA00252); la proposta in questione non è stata ancora approvata dall'autorità regionale competente.</p> <p><u>Si rappresenta che i criteri individuati dalla DGRT 872/2020</u> (v. comma 1, lettera B.2, Sez.B dell'allegato A, di seguito riportati: "Per le captazioni da laghi o invasi l'intera superficie del lago o invaso è ritenuta come punto di captazione; pertanto la linea di riva del lago o invaso e da considerarsi come il punto di riferimento per la misura dei 200 metri, che identificano il perimetro esterno della Zona di Rispetto...") <u>risultano più restrittivi e vanno a tutelare come "zona di rispetto" un'area di maggiore estensione rispetto a quella perimetrata ai sensi dell'art.94 del D.Lgs 152/2006</u>, area in cui valgono le disposizioni e i divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.</p> <p>Tutto ciò premesso, AIT chiede pertanto all'Autorità Procedente di verificare puntualmente quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. se le previsioni dei nuovi interventi, dei nuovi insediamenti (da cui possono derivare acque reflue domestiche, acque reflue assimilate a domestiche, acque meteoriche di dilavamento contaminate) e delle nuove attività previsti dal piano in oggetto ricadano nelle "zone di rispetto" attualmente definite in base ai commi 3 e 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006), area in cui valgono le disposizioni e i divieti indicati ai commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo; 2. se i nuovi interventi, i nuovi insediamenti e le nuove attività previste dal Piano in oggetto, individuati ai sensi del precedente punto, costituiscono "centri di pericolo" o rientrano tra le "attività" elencate al comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; 3. si chiede infine di verificarne la compatibilità anche con la proposta di nuova perimetrazione delle "zone di rispetto" presentata dall'Autorità Idrica Toscana, effettuata sulla base delle dettate dalla DGRT 872/2020, in quanto se, terminato l'iter istruttorio, l'Autorità Regionale competente convalidasse tale proposta, i suddetti interventi risulteranno di fatto ricadere all'interno delle "zone di rispetto" come sopra definite e pertanto assoggettati agli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006. <p>Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.</p>
5	ARPAT	<p>CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE</p> <p>Sono ripercorsi i contenuti del RA e richiamate le norme di riferimento del PdP evidenziando i passaggi salienti e maggiormente significativi messi in evidenza dal proponente ai fini della valutazione ambientale.</p> <p>Si evidenzia che in risposta alle osservazioni espresse in fase preliminare da parte dell'Agenzia, nel RA viene fatto rimando al livello ed alla natura strategica del PdP e viene affermato che <i>«le indicazioni fornite da ARPAT confluiranno in uno specifico paragrafo della Dichiarazione di Sintesi dedicato agli indirizzi per il recepimento del Piano progetto di Paesaggio negli strumenti della pianificazione e per le fasi attuative»</i>.</p> <p>Sono infine richiamate le NTA per l'ambito di applicazione, gli obiettivi, le direttive del PdP e indicati gli elaborati costitutivi come definiti nell'art. 3 delle norme.</p> <p>OSSERVAZIONI</p> <p>ARPAT esprime le seguenti osservazioni:</p> <p>nel RA e nella documentazione di Piano il livello di definizione del PdP rimane dunque molto alto, in quanto la definizione delle specifiche azioni collegate agli obiettivi individuati e lo sviluppo delle progettualità degli interventi, l'approfondimento del quadro conoscitivo ed una compiuta valutazione degli impatti sono demandati alle fasi successive, a valle del recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali.</p> <p><u>Pertanto ARPAT rimanda qualsiasi valutazione di merito a tali fasi successive.</u></p> <p>Si esprimono le seguenti osservazioni puntuali.</p> <p>Quanto alle informazioni riportate per il contesto ambientale nel <i>capitolo 3</i> del RA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per le acque:</u> a pag. 47 RA sono riportati dati sullo stato ecologico e chimico del corpo idrico lago di Bilancino fino al 2020, desunti da Report ARPAT; si fa presente che sono disponibili i dati fino al 2021 e la relativa classificazione per il triennio 2019-2021 per i corpi idrici superficiali, e che in tale triennio per il corpo idrico lago di Bilancino lo stato ecologico risulta "sufficiente". Si fa inoltre presente che sono disponibili le classificazioni dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi della Toscana per il triennio 2019-2021; • <u>per le emissioni in atmosfera:</u> a pag. 65 del RA viene fatto riferimento all'IRSE 2010; si fa presente che è disponibile l'IRSE 2017. <p>Nel RA al <i>capitolo 4. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative</i> è indicato che <i>«La valutazione degli</i></p>

		<p><i>effetti è stata condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA (Vedi ALLEGATO) che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi». Nell'allegato al RA vengono riportate alcune tabelle risultanti dall'impiego di tale applicativo, corrispondente alla configurazione presentata delle NTA adottate, ma non è fornita né una descrizione dell'impostazione del MINERVA né viene fornita un'analisi a commento dei risultati di tale applicazione. Inoltre si osserva che viene restituita una sola applicazione del MINERVA, corrispondente alla configurazione presentata delle NTA adottate, e non anche il risultato dell'applicazione ad altre configurazioni di norme, per valutarle in modo comparativo come esame delle alternative, diversamente da quanto parrebbe accennato dal testo del RA sopra riportato.</i></p> <p>Per quanto è a conoscenza di questa Agenzia, in base alla procedura di VAS di un altro Progetto di Paesaggio, la metodologia MINERVA dovrebbe avere lo scopo di valutare l'efficacia delle NTA sotto il profilo degli effetti positivi per la tutela delle risorse e sotto il profilo degli effetti negativi indotti dalle trasformazioni. Come già osservato in tale occasione, si fa presente che anche nella presente documentazione non è argomentato come sono stati assegnati i punteggi (dei quali non è definita la scala) ai vari indici (COERENZA, RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO, PRESSIONI AMBIENTALI, ecc.), né per tali indici sono descritte le varie voci che li compongono (ad esempio "Riferimenti tavola QC", "Riferimenti indicatore QC", "Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC"; oppure che cosa si intenda per "Coerenza interna/esterna verticale/orizzontale").</p> <p>Inoltre si osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella parte denominata <i>Valutazione norme di tutela</i> e nella parte denominata <i>Valutazione norme di trasformazione</i> non risulta descritto né commentato perché venga attribuito un punteggio pari a 0 (zero) alla voce "Coerenza interna orizzontale" (che ai sensi del Regolamento regionale n. 15/R/2019 rende conto della valutazione della coerenza tra gli obiettivi specifici, le azioni e i risultati attesi del PdP); • nella parte denominata <i>Valutazione norme di trasformazione</i> non è descritto come e perché sia stata scelta l'impostazione di utilizzare per l'indice PRESSIONI AMBIENTALI solo certi indicatori; • si osserva che le implicazioni ambientali che dovrebbero essere considerate in una VAS dovrebbero riguardare tutte le matrici ambientali presenti e interessate; • non è indicato come si passi dai valori attribuiti agli effetti di ciascun articolo delle NTA, ciascuno espresso con un valore unico complessivo, ai valori riportati nella tabella finale di pag. 132, declinati su ciascuna delle risorse ambientali interessate. <p>In generale tali impostazioni e scelte dovrebbero essere esplicitate, mettendo a disposizione degli SCA le specifiche dell'applicativo MINERVA ai fini della facilitazione della comprensione di quanto riportato, e nella documentazione di VAS non dovrebbero essere forniti solo i valori tabellari risultanti dall'uso di un determinato applicativo, ma dovrebbero anche essere descritte le motivazioni e le analisi che hanno portato all'attribuzione dei vari valori assegnati ai vari criteri di valutazione applicati. L'importanza di presentare nel RA quanto sopra era stata già premessa e sottolineata nel <i>contributo dell'Agenzia per la fase preliminare</i>.</p> <p>Pertanto, in mancanza di tali informazioni, non sembra possibile alcun commento ai risultati di tale applicazione, presentata nel RA come valutazione degli effetti, valutazione che in ogni modo risulta rimandata per impostazione dello stesso RA.</p> <p>Visto che nel <i>capitolo 6. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale</i> del RA viene fatto riferimento al solo consumo di suolo si richiama quanto già osservato per il monitoraggio ambientale di VAS nel contributo dell'Agenzia per la fase preliminare.</p>
6	Settore Tutela della Natura e del Mare	<p>Il Settore si esprime in merito alla Valutazione di incidenza, ex art. 87 della LR 30/2015, della pianificazione in oggetto sul Sito della Rete Natura 2000 (ZSC) – ex SIC IT5140006 "Bosco ai Frati", oltre all'analisi degli effetti sugli elementi di interesse per la biodiversità regionale esterni ad aree protette e siti della Rete Natura 2000 di cui al Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015 (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82) e alla rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2 della stessa legge.</p> <p>Vengono sintetizzati i contenuti del PdP, sottolineati gli obiettivi di particolare interesse per il Settore scrivente, le relative direttive e prescrizioni riportate nelle NTA, le misure individuate nel RA per le diverse componenti ambientali al fine di mitigare gli impatti; la procedura di VAS si coordina con la procedura di VincA e il RA è accompagnato da un Documento di Screening di Incidenza.</p> <p>In particolare si specifica che lo Screening illustra le caratteristiche, le criticità, gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000: (ZSC) – IT5140006 "Bosco ai Frati" e (ZSC) – IT5150001 "La Calvana", esterni all'ambito di riferimento del PdP. Si specifica inoltre che lo Screening fa presente che il Pdp è stato elaborato anche facendo propri gli obiettivi e le Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 (art.12 delle NTA) e che le sue disposizioni normative contribuiscono a rafforzare le tutele del PIT-PPR, in particolare per quanto riguarda gli aspetti ecosistemici e ambientali definendo disposizioni di tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale (art. 11 delle NTA) quale paradigma di riferimento per la definizione degli interventi nelle successive fasi progettuali.</p> <p>Lo screening evidenzia che <i>"Il processo analitico e valutativo alla base della verifica delle potenziali incidenze delle strategie e delle azioni progettuali sui siti della Rete NATURA 2000 si è sviluppato partendo dal quadro conoscitivo, dedotto dagli elaborati del PdP, delle diverse componenti ambientali e paesaggistiche presenti. Il Progetto di Paesaggio costituendo attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) è stato redatto in coerenza e in linea con quelli che sono i contenuti di tutela del Piano e i riconoscimenti delle varie componenti che costituiscono il patrimonio territoriale regionale, con particolare riferimento alla struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della flora e della fauna, riconducibile alla II Invariante I caratteri ecosistemici del paesaggio rappresentati nella Rete ecologica Regionale, nonché la struttura agroforestale che comprende boschi, campi e relative sistemazioni, riconducibile alla IV Invariante - I caratteri morfologici dei paesaggi rurali. Le disposizioni normative del Progetto di Paesaggio contribuiscono inoltre a rafforzare le tutele del PIT-PPR.</i></p> <p><i>Si evidenzia inoltre che i Siti della Rete NATURA 2000 sono assunti dal PIT-PPR nei contenuti statuari riferiti alle Invarianti strutturali. Il PIT-PPR riconosce quale elemento funzionale della Rete ecologica Regionale presente nell'ambito territoriale del PdP "aree critiche per processi di artificializzazione" e "direttrice di</i></p>

connettività da riqualificare” e la **strategia del Progetto di Paesaggio** e volta anche al superamento di tali criticità in linea con le correlate disposizioni del PITPPR e in assonanza con le **Misure di Conservazione** dei Siti Natura 2000 e con il Piano di gestione delle Aree Naturali Protette.”

Per il Progetto di Paesaggio, in considerazione dei seguenti aspetti:

• natura e connotazione di Piano di livello strategico, strumento di pianificazione territoriale integrativo della disciplina del PIT-PPR sovraordinato rispetto agli altri livelli di pianificazione non conformativo della disciplina dei suoli;

• valenza attuativa del PIT-PPR con finalità riconducibili al raggiungimento degli obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito 7 Mugello;

• piano incardinato sul Lago di Bilancino, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, fruizione sostenibile e presidio attivo;

• riguarda la definizione di un nuovo paesaggio del Lago di Bilancino, quale elemento identitario e polarità per i territori del Mugello che si incardina sulle relazioni con l'intorno diretto e col contesto più ampio attraverso la ri-costruzione di una reticolarità in termini di connessioni ecologiche, infrastrutturali, culturali, sociali ed economiche;

• strategia complessiva e di conseguenza relativa disciplina, improntata alla conservazione dei valori paesaggistici, naturalistici e identitari, tutela, valorizzazione, gestione e fruizione sostenibile del paesaggio agrosilvopastorale nelle sue peculiarità ecosistemiche più significative quali l'Oasi di Gabbianello-Boscotondo quale eccellenza di valore naturalistico; riduzione e/o superamento delle criticità presenti attraverso il potenziamento ed arricchimento della componente ecosistemica, la ricomposizione del sistema delle acque, delle reti ecologiche del fondovalle e delle relazioni con i versanti collinari e montani nonché l'integrazione della componente agricola a presidio attivo del territorio; fruizione integrata e complementare degli elementi naturali e storici del territorio, delle attività del tempo libero e di quelle sociali e culturali delle comunità locali garantendo una gestione delle presenze turistiche compatibile con la difesa dell'ambiente in armonia con le misure di conservazione degli aspetti ambientali e paesaggistici caratterizzanti;

non potendo valutare in maniera specifica gli effetti diretti che eventuali interventi puntuali possano determinare sulle diverse componenti ambientali in quanto non definiti nel livello strategico del PdP ma soltanto successivamente negli Atti di governo dei territori dei comuni interessati, nella stesura del Documento di screening si è accertato che il Progetto di Paesaggio nella sua interezza (NTA e tavole) sia coerente con le Misure di conservazione specifiche dei siti Natura 2000 presenti nell'ambito oggetto del PdP contenute nelle D.G.R. n.644/04 e n.1223/15 e nel Piano di gestione, i cui obiettivi sono concorrenti con quelli del Progetto di Paesaggio.

Dalla valutazione si evince che la operatività del PdP si esplica nel definire, per i Comuni interessati un quadro d'insieme e una visione unitaria relativamente al sistema delle strategie che possono incidere sulla valorizzazione del territorio/paesaggio del Mugello intorno al Lago di Bilancino in chiave di sostenibilità, pertanto le specifiche azioni collegate agli obiettivi individuati non possono che essere definite a valle del recepimento del PdP nella strumentazione pianificatoria comunale. Ne discende che anche i relativi contenuti rispecchino tale natura, e in particolare la Disciplina (NTA) si configura come norme di valore generale che individuano obiettivi di valenza strategica e definiscono modalità operative riferite a casistiche tipizzate senza riferimenti specifici e cogenti. La declinazione a livello attuativo della disciplina, delle azioni e degli interventi avverrà in sede di recepimento del PdP negli strumenti comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. Solo allora il PdP si definirà compiutamente nella sua effettiva consistenza. Verificata la coerenza dell'inquadramento normativo d'insieme del PdP, tenendo conto della sua natura strategica e non conformativa dell'uso dei suoli, con le Misure di conservazione specifiche dei siti Natura 2000 si ritiene che una più specifica valutazione degli effetti e delle ricadute paesaggistiche nonché degli impatti ambientali degli interventi sia affidata alle fasi successive di recepimento e declinazione delle disposizioni del PdP negli strumenti urbanistici comunali le cui previsioni di trasformazione e interventi, così come disposto all'art.12 c.2.1 della NTA del PdP Mugello, sono soggette alle misure di protezione e alle norme che disciplinano i siti della Rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette poiché idonee a impedire una significativa incidenza degli interventi previsti sugli ecosistemi ovvero costituiscono condizioni per le suddette trasformazioni. I contenuti delle Misure e delle norme che disciplinano i Siti della Rete Natura 2000 e le Aree Naturali Protette integrano le presenti NTA. In conclusione lo sviluppo e il dettaglio della progettualità dei puntuali interventi - e conseguentemente una più compiuta e puntuale valutazione degli effetti e degli impatti significativi - sono opportunamente demandati alle successive fasi a valle del recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali, eccedendo il livello (di valenza strategica e di cornice quadro), le finalità e la natura stessa che connotano il PdP.”

Considerazioni e osservazioni alla Disciplina di Piano

Quale contributo tecnico, il Settore propone alcune considerazioni e osservazioni specifiche riguardanti la disciplina del PdP, nell'intento di integrare ulteriormente al suo interno, quale valore trasversale, anche le finalità riguardanti la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale in attuazione, oltre che della normativa relativa alle aree protette e siti Natura 2000, anche della normativa a protezione di habitat, flora, fauna e corridoi ecologici (di cui agli art. 75, 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/2015) e in attuazione degli indirizzi del PIT-PPR riguardo la componente ecosistemica del paesaggio di cui all'Invariante II (le proposte di modifica agli articoli sono sottolineate):

• Art. 9 Direttive relative ai percorsi ciclopedonali, percorsi locali:

Si propone di aggiungere la seguente direttiva:

- per i nuovi percorsi prossimi ai corsi d'acqua, la progettazione dei tracciati si attesterà esternamente alla fascia riparia e ad una adeguata distanza, evitando di frammentare i corridoi ecologici fluviali e gli ecosistemi ad essi legati, e prevederà l'utilizzo di materiale "leggero" (terra battuta o materiali drenanti senza opere in cemento), in maniera tale da salvaguardare la fascia ecotonale, non alterare il margine del corridoio fluviale e non danneggiare l'apparato radicale delle specie arboree presenti;

• art. 7 Obiettivi per il paesaggio rurale:

Favorire la permanenza e la rivalizzazione delle economie legate all'utilizzo sostenibile dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio, garantendo la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, quale componente fondamentale dei valori paesaggistici del

		<p>territorio, in attuazione degli art. 75, 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'<u>Invariante II</u>, anche attraverso la creazione di un Parco agricolo che completi il Parco del Lago.</p> <ul style="list-style-type: none"> • art. 11 Obiettivi per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale: Garantire la conservazione e la riqualificazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015. <p>Direttive per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coniugare gli interventi con la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale, costituito nelle sue componenti essenziali dal sistema regionale delle aree naturali protette e dal sistema regionale della biodiversità, in attuazione degli art. 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'<u>Invariante II</u>, tenendo conto dei valori riconosciuti degli alberi monumentali, delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali nonché dei geositi di interesse regionale, assicurandone la corretta fruizione da parte dei cittadini. [...] - Assicurare negli interventi la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna facenti parte del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015 e favorire l'incremento della biodiversità. <p>Si propone inoltre di aggiungere la seguente direttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>conservare l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico, identitario, naturalistico, ecologico-funzionale e paesaggistico.</u> <p>Considerazioni per la Valutazione di incidenza (art. 87, L.R. 30/2015)</p> <p>Si segnala che le considerazioni espresse in questo contributo, sono valide per i Siti Natura 2000 citati nel RA e nello Screening di incidenza.</p> <p>L'operatività del PdP si esplica nel definire, per i Comuni interessati, un quadro d'insieme e una visione unitaria relativamente al sistema delle strategie volte a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, di fruizione sostenibile e presidio attivo.</p> <p>Tra i possibili effetti negativi, che già le NTA del PdP cercano di governare, si segnalano i seguenti, che possono verificarsi esternamente ai siti, con ripercussioni indirette sugli stessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del carico turistico e possibili incidenze su habitat e specie in ambiti sensibili, sia internamente che esternamente a siti della Rete Natura 2000; • frammentazione delle matrici e dei corridoi ecologici di collegamento tra i siti della rete Natura 2000; • occupazione, nei percorsi di valle, di ambiti fluviali con degrado/disturbo dell'area di pertinenza fluviale e dei suoi habitat e specie, in contrasto agli obiettivi di riqualificazione previsti sia per gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale sia per gli elementi della rete ecologica regionale di cui all'<u>Invariante II</u> del PIT-PPR, con particolare riferimento ai corridoi ripariali e fluviali; • restauro di edifici abbandonati con ripercussioni sulla conservazione delle specie antropofile protette dalla L.R. 30/2015, sia internamente che esternamente ai siti; • aumento dell'antropizzazione di ambiti naturali con conseguente maggiore necessità di intervento periodico per garantire la fruibilità e la sicurezza di percorsi e strutture; • modalità di manutenzione periodica dei percorsi che non tengono conto delle esigenze ecologiche di habitat e specie. <p>Tali effetti tuttavia, a questo livello di pianificazione, non sono compiutamente valutabili e dovranno essere attentamente presi in considerazione in fase di recepimento del PdP oltre che nelle fasi attuative degli interventi, attraverso opportune valutazioni ambientali comprensive di valutazione di incidenza che perseguano la strategia definita dalle NTA.</p> <p>Conclusioni</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, in Settore esclude che a questo livello di pianificazione possa essere esclusa un'incidenza sui siti Natura 2000. Nelle fasi successive di recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali e nelle fasi attuative degli interventi, dovranno tuttavia essere compiutamente analizzati gli effetti sul patrimonio naturalistico regionale nel suo complesso, sia esternamente che internamente ai siti della Rete Natura 2000, attraverso il procedimento di VAS comprensivo di valutazione di incidenza.</p>
7	MIC SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia	<p>La Soprintendenza esaminati gli elaborati di PdP Territori del Mugello e preso atto dell'obiettivo generale di sviluppare un progetto complessivo finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, fruizione sostenibile e presidio attivo propone le seguenti osservazioni.</p> <p>Elaborati grafici Relativamente alla tavola 4 (beni culturali e paesaggistici), si evidenzia che la tavola potrebbe cartografare anche i beni tutelati ope legis, ex artt. 10 co. 1 e 12 co. 1 del Codice. Per quanto riguarda le aree escluse ex art. 142, co. 2 dello stesso Codice, si richiama quanto espresso nell'ambito del procedimento di conformazione del Piano Strutturale Intercomunale del Mugello, ovvero che "i piani operativi dovranno dare conto della corretta applicazione normativa, con il supporto di congrua ed esaustiva documentazione comprovante". Pertanto, nell'attesa che le amministrazioni comunali di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero procedano con le suddette verifiche, si chiede di escludere tali perimetrazioni dalla tavola 4 del PdP.</p> <p>Considerato che la tavola 4 non cartografa i laghi che sono stati esclusi nell'ambito del procedimento di conformazione del PSIM, in attesa che i piani operativi comunali verifichino "la sussistenza di eventuali valori paesaggistici da riconoscere e salvaguardare tramite una specifica disciplina" si chiede di inserire il riferimento ai laghi nella descrizione dell'art. 5 delle NTA, in particolare il lago del Castello posto all'interno del perimetro</p>

		<p>del PdP ed eventualmente nell'articolato normativo.</p> <p>Relativamente alla tavola 5 (patrimonio territoriale e paesaggistico), si evidenzia che non risultano cartografate né l'edilizia rurale né le case coloniche, oggetto di uno specifico comma delle NTA (co. 4 art. 2). Considerata l'importanza assegnata a questa rilevante componente del PdP, si chiede di procedere al riconoscimento e all'individuazione di tali emergenze.</p> <p>Per quanto riguarda i numerosi punti panoramici indicati nelle tavole 5 e 6 (nuovo paesaggio lago Bilancino 2/2), si segnala che a questa valutazione non risulta affiancata una analisi tesa ad individuare temi come l'intervisibilità, gli elementi percettivi, gli ambiti panoramici, ecc. Tale analisi potrebbe essere richiamata negli articoli di cui ai capi" (una polarità per i territori del Mugello) e III (i paesaggi del lago) delle NTA, divenendo oltre che strumento conoscitivo anche orientamento per la progettazione di un nuovo paesaggio.</p> <p>Dalla identificazione delle visuali connotate da elevato valore storico-percettivo, infatti, potrebbero scaturire indirizzi che gli strumenti urbanistici comunali dovrebbero assumere per orientare le trasformazioni del territorio verso la coerenza e la compatibilità con i valori paesaggistici dei luoghi. Si chiede quindi di verificare la possibilità di svolgere, già nell'ambito del presente procedimento, le valutazioni di cui sopra oppure di individuare specifici obiettivi e direttive per indirizzare le amministrazioni territoriali a trattarle, eventualmente anche tramite gli strumenti urbanistici.</p> <p>Norme tecniche di attuazione</p> <p>Per quanto riguarda le NTA, si chiede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'art. 2 (modalità di attuazione) sia chiarito il significato di quanto affermato al comma 4, precisando la necessità di un riconoscimento dell'edilizia rurale di valore storico-architettonico e delle case coloniche da affidare agli strumenti della pianificazione comunale; inoltre si chiede di stralciare i commi 7 e 8 in quanto riportano una parafrasi non completa del dettato normativo oppure di sostituirli con una formulazione più sintetica (a titolo di esempio: "per i beni culturali architettonici e per i beni paesaggistici si rimanda alla specifica normativa del D.Lgs. 42/2004); - all' art. 4 (il nuovo paesaggio del Lago di Bilancino) sia integrata la norma per ribadire che le trasformazioni devono perseguire la sostenibilità anche dal punto di vista dell'articolazione delle funzioni, pertanto dovranno essere limitati il più possibile gli effetti cumulativi dovuti all'eventuale duplicazione di funzioni specialistiche già presenti sul territorio; - all'art. 8 (tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico) al punto 2.5 sia chiarito che le misure di conservazione di cui all'art. 29 del D.Lgs 42/2004 si applicano esclusivamente ai beni culturali tutelati dallo stesso decreto; verificare la possibilità di estendere quanto indicato al punto 2.9 anche agli altri articoli dello stesso capo III; - all'art. 9 (la rete dei percorsi) sia integrato il punto 2.10 con considerazioni sui materiali da utilizzare per realizzare i nuovi percorsi e per tutelare quelli storici, in analogia a quanto fatto al punto 2.3 dell'art. 10 per le aree di sosta, esistenti e di nuova realizzazione. <p>Allegati A e B</p> <p>Per quanto riguarda gli Allegati A (suggerimenti progettuali) e B (analisi dei tratti spondali), che non hanno carattere dispositivo, si rileva che i contenuti (fonte Studio di Fattibilità, DGR 118/2018) presentano un' elevata qualità ritenendo che, relativamente alle soluzioni progettuali suggerite, gli indirizzi forniti contengano elementi per la messa in valore di risorse trascurate, recuperare situazioni di degrado, garantire un buon inserimento di nuove opere potenzialmente in grado di produrre nuovi paesaggi di qualità.</p>
8	Publiacqua	<p>Il gestore esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza anche per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.</p> <p>Qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc.) gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi.</p> <p>La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore".</p> <p>Si precisa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., pertanto le stesse dovranno essere recapitate in corpi recettori superficiali esistenti in loco, o nella fognatura meteorica con rete fognaria dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo e ottenendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità.</p> <p>I soggetti attuatori sono invitati ad approfondire la questione relativa alle acque meteoriche, affinché le stesse siano convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale. Questo permetterà di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e di ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.</p> <p>Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto, informando tuttavia che per esprimere un parere tecnico compiuto è necessario che ci siano trasmesse le successive fasi progettuali degli interventi di espansione o recupero edilizio previsti.</p> <p>Tali informazioni dovranno contenere dettagliate indicazioni delle idroesigenze totali, del numero di abitanti equivalenti stimati, del tipo di lavorazioni/attività svolte nelle nuove realtà di progetto, non ultima l'indicazione del recapito finale delle acque meteoriche.</p> <p>Quanto sopra servirà alla scrivente per valutare le infrastrutture del S.I.I in relazione agli interventi, e determinare eventuali estensioni o potenziamenti delle infrastrutture del S.I.I.</p>

Considerato che

Il Rapporto Ambientale di VAS (di seguito RA) è strutturato nei seguenti paragrafi:

INTRODUZIONE: il procedimento di approvazione del Piano progetto di Paesaggio e il RA

1. Obiettivi e contenuti del Piano progetto di Paesaggio
2. Analisi di coerenza
3. Obiettivi di sostenibilità ambientale e impostazione del quadro conoscitivo ambientale
4. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative
5. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente
6. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

ALLEGATO - Valutazione del Piano progetto di Paesaggio con la metodologia informatica MINERVA.

Nell'introduzione sono evidenziati la natura e l'oggetto del Piano progetto di paesaggio "*Territori del Mugello*" che discende dal Piano Paesaggistico e riguarda l'integrazione della sua disciplina ai sensi dell'art. 34. Il PIT-PPR ovvero il Piano Progetto di Paesaggio "*Territori del Mugello*" si colloca tra i Piani di livello strategico ed è da questa impostazione che discendono le caratteristiche della relativa valutazione. Sono riportati alcuni passaggi delle Linee Guida Enplan che definiscono i contenuti e l'approccio della VAS per il livello strategico.

Viene delineato il procedimento di approvazione del PdP e il RA: iter procedimentale della VAS, soggetti coinvolti, contributi/osservazioni in esito alla fase preliminare.

Viene dato atto puntualmente dei contributi trasmessi dal NURV e dagli SCA, viene specificato quale premessa di carattere generale che il PdP è un progetto locale volto a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti di paesaggio (art. 34 comma 1, lett. b della Disciplina di Piano del PIT-PPR), che deve essere recepito dai comuni i cui territori sono interessati.

In relazione al contributo del NURV espresso in fase preliminare di VAS si specifica che i contenuti e le indicazioni forniti hanno costituito il riferimento e sono confluiti negli elaborati cartografici del PdP e nelle relative NTA, opportunamente rapportate al livello e alla scala del PdP, nonché nel RA.

A conclusione sono richiamati i seguenti aspetti:

- le **norme** costituiscono nel loro insieme le **azioni di piano**, costituiscono perciò l'oggetto su cui la valutazione ambientale si è svolta;
- per valutare il loro impatto è dirimente considerare che il **PdP è un piano di livello strategico**;
- le norme si configurano di carattere generale, individuano obiettivi di valenza strategica e definiscono modalità operative che, anche qualora presentino livelli di maggior dettaglio, sono comunque riferite a casistiche tipizzate senza riferimenti specifici e cogenti.

Viene sottolineato che l'approfondimento del quadro conoscitivo, il dettaglio e la declinazione a livello attuativo delle strategie, della disciplina delle azioni e degli interventi avverrà in sede di recepimento del PdP negli strumenti comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. Solo allora il PdP si attuerà e si definirà compiutamente. L'approfondimento del quadro conoscitivo, il dettaglio e la declinazione a livello attuativo delle strategie, consentendo inoltre una più puntuale valutazione ambientale.

Considerata quindi la natura del PdP, che fornisce un inquadramento normativo d'insieme e non ha capacità giuridica di conformazione dello stato di diritto dei suoli, rimandata all'atto di recepimento da parte del comune, qualsiasi ipotesi di intervento, trasformazione e dimensionamento delle funzioni da introdurre risulta poco ponderabile.

Al paragrafo 1 del RA sono riportati gli **obiettivi e i contenuti del PdP** (All. 2 lett. a, LR 10/2010).

A partire dallo Studio di Fattibilità di cui alla D.G.R. n. 118 del 12/02/2018, propedeutico allo sviluppo del PdP, la prima tematica affrontata è stata la definizione del perimetro dell'ambito territoriale del Progetto, il cui nucleo generatore è il **Parco del Lago di Bilancino**, una previsione del RU vigente del Comune di Barberino di Mugello, ripresa dal Piano Operativo e acquisita quale strategia di livello territoriale nel PSI del Mugello.

L'ambito territoriale del PdP, nell'ottica di definire uno scenario organico e di più ampio respiro, include, oltre al Parco del Lago anche una fascia limitrofa a connotazione prettamente rurale che riveste un ruolo fondamentale per la salvaguardia della tradizionale vocazione agricola, di corridoio ecologico e di potenziamento paesaggistico e ambientale. Il Progetto così supera i confini amministrativi di Barberino di Mugello e coinvolge anche il Comune di Scarperia e San Piero. E' evidenziato che l'obiettivo generale del PdP è quello di sviluppare un progetto complessivo finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che

integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, fruizione sostenibile e presidio attivo.

Il lago di Bilancino diventa il cardine di un sistema di azioni integrate volte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come paesaggio sia urbano che rurale, allo sviluppo sostenibile delle risorse storicoculturali ed economiche (ville, castelli, itinerari culturali, attrattività sportive e commerciali), all'integrazione delle aree ad elevato valore ecologico ambientale tra cui il SIC *Bosco ai Frati* e l'Oasi WWF *Gabbianello Boscotondo*.

L'ambito di applicazione è rappresentato nella **Tavola 1** – Inquadramento territoriale e interessa i **Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero**.

Sono enucleati gli **OBIETTIVI DI QUALITÀ** e le **DIRETTIVE** correlate di riferimento specifico per il Piano:

Obiettivo 1: *Riqualificare i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e riattivare le relazioni fra le aree montano-collinari e la valle della Sieve*

Direttive correlate:

1.1 - *riqualificare il sistema insediativo di fondovalle contenendo i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, definirne e qualificarne i margini evitando lottizzazioni isolate e processi di saldatura nell'Alta Pianura e nel Fondovalle;*

1.2 - *salvaguardare i varchi ineditati e le direttrici di connettività ecologiche esistenti, indirizzando le nuove*

previsioni d'intervento ad occupare aree urbanisticamente utilizzate e/o compromesse;

1.3 - *evitare ulteriori processi di espansione degli insediamenti a carattere produttivo lungo le fasce di pertinenza fluviale, promuovendo contestualmente il recupero dei contenitori produttivi esistenti in disuso.*

Orientamenti:

• *mitigare l'impatto delle espansioni a carattere produttivo lungo le fasce di pertinenza fluviale attraverso la riqualificazione come "Aree produttive ecologicamente attrezzate";*

1.4 - *assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;*

1.5 - *riqualificare e valorizzare la riviera fluviale della Sieve e i paesaggi fluviali ad esso connessi contenendo le espansioni edilizie e mantenendo inalterati i varchi ambientali lungo la fascia fluviale (con particolare riferimento alle "aree critiche per la funzionalità della rete" come indicate nella carta della rete ecologica).*

Orientamenti:

• *innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei waterfront urbani;*

• *valorizzare il ruolo connettivo del fiume favorendo forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce e punti di sosta;*

• *attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum ecologico dei corsi d'acqua, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", al fine di migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale (fatto salvo per interventi di messa in sicurezza idraulica).*

Il PdP *"traguarda la definizione di un nuovo paesaggio del Lago di Bilancino, quale elemento identitario e polarità per i territori del Mugello che si incardina sulle relazioni con l'intorno diretto e col contesto più ampio attraverso la ri-costruzione di una reticolarità in termini di connessioni ecologiche, infrastrutturali, culturali, sociali ed economiche"* e individua, quali componenti che concorrono a costruire il nuovo paesaggio del Lago di Bilancino, i seguenti:

- Paesaggio dell'acqua
- Paesaggio urbano
- Paesaggio rurale
- Emergenze paesaggistiche, ambientali e storico culturali
- Rete dei percorsi.

E' richiamata l'impostazione della Disciplina (NTA) del PdP che costituisce l'azione attuativa del PdP e, congiuntamente agli Elaborati grafici ad essa allegati, si articola in Obiettivi e Direttive ed è organizzata nel modo seguente:

- Capo I - Disposizioni Generali
- Capo II - Una polarità per i Territori del Mugello
- Capo III - I Paesaggi del lago
- Capo IV - Sistema di fruizione

- Capo V - Disposizioni sul Patrimonio Naturalistico-Ambientale

Il paragrafo 2 del RA “**Analisi di coerenza**” (All. 2 lett. a, LR 10/2010), richiama la natura giuridica del PdP e riporta l’analisi di coerenza orizzontale con il Programma Regionale di Sviluppo (PSR) e la verifica del coordinamento con la seguente pianificazione di settore:

- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
- Piano Regionale per la Qualità dell’Aria Ambiente (PRQA)
- Piani di Bacino per la tutela delle acque il Piano di Gestione delle Acque (PGA) il Piano di Tutela delle Acque (PTA),
- Piani di Bacino per la tutela idraulica ossia, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell’Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI).
- Piani di Bacino per la tutela geomorfologica ossia, Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e Progetto di Piano di Bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto “PAI Dissesti geomorfologici”).
- Piano di Gestione dei Rifiuti e Bonifica Siti contaminati (PRB)
- Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)
- I PCCA di livello comunale
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM).

Viene dato atto di come rispetto ai Piani di settore esaminati che insistono sulle stesse risorse del PdP non sussistono motivi di contrasto ma piuttosto una vantaggiosa convergenza. Il PdP inoltre ha un campo di azione parziale in termini di tematiche e di ambito territoriale, sono di conseguenza limitate le potenziali interferenze con esso dei piani di settore. A conclusione dall’esame condotto si evidenzia un quadro di generale di armonia fra obiettivi della pianificazione di settore e obiettivi e azioni del PdP.

Nel paragrafo 3 sono riportati gli “**Obiettivi di sostenibilità ambientale e impostazione del quadro conoscitivo ambientale**” (All. 2 lett. b,c,d,e, LR 10/2010).

Il contesto territoriale di riferimento è stato descritto riportando la rappresentazione del Patrimonio territoriale e criticità dell’**Ambito di Paesaggio 7 – Mugello** interessato da Beni Paesaggistici di cui all’art.142 del D.Lgs.42/2004 lett. b), c), g), m), dall’Area Naturale protetta ANPIL APFI07 *Gabbianello Boscotondo* ed è lambito esternamente dal Sito della Rete Natura 2000, (ZSC) – ex SIC IT5140006 *Bosco ai Frati*. Nel territorio comunale di Barberino di Mugello è presente inoltre, se pur in minima parte e posizione marginale, il Sito della Rete Natura 2000 ZSC - ex SIC IT5150001 *La Calvana*.

Si evidenzia inoltre la presenza del Patrimonio Unesco – *Villa di Cafaggiolo a Barberino di Mugello e Villa Il Trebbio a San Piero a Sieve*, parte del Sito seriale UNESCO *Ville e giardini medicei in Toscana*, che il PIT-PPR (art.15 della Disciplina del piano) individua quali ulteriori contesti, ai sensi dell’art. 143, c.1, lett. e) del Codice.

Il RA nel sotto paragrafo “caratterizzazione dello stato dell’ambiente, dei beni culturali e paesaggistici” evidenzia che le componenti ambientali, messe in relazione con gli obiettivi del PdP, sono direttamente correlabili con le invarianti strutturali del PIT-PPR, si esplicita che: “*Lo stato delle diverse componenti paesaggistiche e ambientali, la loro tendenza nel tempo e la valutazione degli effetti significativi che potrebbe avere l’attuazione del Progetto di paesaggio, sono descritti mediante l’uso di un insieme di indicatori, scelti in funzione degli obiettivi del Progetto stesso e delle azioni previste, del contesto territoriale di riferimento e della disponibilità dei dati ambientali*”.

Sono trattate le seguenti tematiche e componenti ambientali:

- risorsa idrica: sono richiamati i Piani di Bacino per la tutela delle acque (PGA – PBI), l’analisi dei corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti nell’ambito territoriale oggetto del PdP con le informazioni ricavate dal Piano di Gestione 2021- 2027 (stati di qualità, evoluzione dello stato ecologico e chimico, tabella sintetica relativa a tutti i “quality elements”, obiettivi di piano per lo stato ecologico e chimico dei c.i. superficiali, obiettivi quantitativi
Sono illustrate le caratteristiche dell’invaso artificiale di Bilancino, elemento centrale del PdP, nato per regimare le acque dell’Arno e rifornire le aree limitrofe e Firenze nei periodi più siccitosi, capta l’intera rete idrica delle acque superficiali del territorio comunale di Barberino di Mugello. Complessivamente l’invaso ha una superficie di circa 5 kmq con una profondità variabile tra 10 e 30 m e un volume di circa 70 milioni di mc. La diga è del tipo in “terra” poiché non è costruita in solo cemento; al suo interno sono presenti materiali sciolti impermeabili rivestiti con strutture di cemento armato. Per quanto concerne lo stato ambientale delle acque dell’invaso, dai report di ARPAT

nell'arco temporale 2012-2020, si evince uno stato ecologico migliorato passando da uno stato ecologico sufficiente a buono ed uno stato chimico che continua a mantenersi Buono.

Riguardo alle infrastrutture idriche, viene riportata la "Mappatura delle captazioni idriche sotterranee e superficiali ai fini idropotabili, costruita su dati forniti dall'Autorità Idrica Toscana" fonte ARPAT (RA pag. 52), sono evidenziate perdite di rete, in entrambi i Comuni considerati, del 40% rispetto al volume immesso, con una scarsa efficienza gestionale della risorsa. I dati di QC estratti dalla VAS del PSI Mugello non mettono in evidenza particolari criticità di copertura della rete fognaria nei due Comuni, in particolare nella zona del fondovalle della Sieve, è soddisfacente, essendo serviti tutti i principali nuclei insediativi.

Piani di bacino di natura idraulica (PGRA – PSRI): viene presentata la Mappa della pericolosità da alluvione evidenziando che il PdP è interessato da classe di pericolosità elevata (3) e molto elevata (4) di "flash flood" e la *Mappa degli interventi strutturali* di tipo A ai sensi del PSRI. L'analisi si conclude con La mappa della Banca dati dei NIT_STATO di ARPAT mostra la distribuzione della presenza di nitrati nelle acque dell'area di progetto.

- suolo: sono esaminati i Piano di bacino per la tutela geomorfologica, la tavola allegata evidenzia che l'ambito territoriale del PdP è interessato da Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P3a), molto elevata (P4) ed aree a propensione al dissesto con pericolosità bassa (P1) e media (P2). Inoltre, una porzione del territorio è interessata da Aree in subsidenza nel comune di Barberino di Mugello. Sono trattati inoltre i seguenti aspetti: siti interessati da procedimenti di bonifica, aree di cava, assetto geologico e sismico, geositi;
- ecosistemi e paesaggio agrario: sono trattate le tematiche relative alle strutture territoriali e paesaggistiche, ecosistemi torrentizi e fluviali, lacustri e palustri, forestali, agropastorali, criticità, stato di frammentazione. In sintesi, tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e possibile individuare Lago di Bilancino e pianura di Barberino del M.lo: Elevata pressione turistica sulle sponde del Lago, presenza di infrastrutture stradali, scarso livello di qualità delle acque ed elevata diffusione di specie animali aliene. Ad est dell'ambito di azione del PdP sono presenti un corridoio ecologico ed una direttrice di connettività entrambe, da riqualificare.
- specie animali e vegetali di interesse conservazionistico: per cui è segnalata la presenza di aree di elevato valore naturalistico per la presenza di specie di vegetali e animali sottoposte a misure di conservazione: (SIC) IT5140006 "Bosco ai Frati", (ZCS - ex SIC) IT5150001 "La Calvana", seppure in minima parte, Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) quali la "Gabbianello Boscotondo (APFI07)" e "Monti della Calvana (APFI08)" seppure, quest'ultimo in modo marginale rispetto all'ambito territoriale. Viene richiamato il piano faunistico venatorio regionale e riportata la mappa che mostra la distribuzione territoriale dei boschi nell'ambito di valutazione.
- insediamenti e infrastrutture: in riferimento alla dotazione di percorsi ciclo-pedonali è stata realizzata una mappatura dei percorsi esistenti e dei progetti strategici in essere e individuata la rete che consente il miglior collegamento degli elementi di interesse storico, culturale, paesaggistico ed ecologico diffusi sul territorio e che costituiscono risorse di rilevante valore per la fruizione e la valorizzazione del paesaggio del Mugello nel suo complesso.
- aria e fattori climatici:
- energia, campi elettromagnetici: viene presentata la mappa con la distribuzione e concentrazione territoriale riferita alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, sul territorio insistono 2 tipologie di linee elettriche quella a 132 kV e quella a 320kV. In riferimento ai campi elettromagnetici sul ambito interessato dal PdP si trovano SRB e RTV distribuiti in maniera eterogenea;
- rifiuti: la mappa localizza gli impianti di gestione rifiuti presenti nell'ambito di progetto. Oltre alla localizzazione, la banca dati ARPAT contiene le informazioni anagrafiche e quelle autorizzative. Si afferma che nella zona centrale dell'ambito (quella più montuosa) è scarsamente coperta dal servizio.
- clima acustico: viene esaminata la zonizzazione acustica dei PCCA in riferimento all'ambito del PdP, la cartografia evidenzia che la classe più estesa è la classe II "aree prevalentemente residenziali" seguita dalla classe III "aree di tipo misto", classe IV "aree di intensa attività umana" ed infine, classe V "aree prevalentemente industriali".
- popolazione e turismo.

Il paragrafo 4 del RA tratta la "Valutazione degli effetti e analisi delle alternative" (All. 2 lett. f e h, LR 10/2010). La valutazione degli effetti è stata condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA, che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi.

Nel paragrafo 5 sono indicate le “**Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull’ambiente**” (All. 2 lett. g, l.r. 10/2010) su: Risorsa idrica, Suolo, Ecosistemi e paesaggio agrario, Aria e fattori climatici, Energia, Campi elettromagnetici, Rifiuti, Misure relative ai Siti Natura 2000.

Nel paragrafo 6 sono riportate le “**Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale**” (All. 2 lett. i, LR 10/2010). E’ specificato che il PdP attua il PIT, quindi “concorre all’attuazione del monitoraggio delle sue direttive sulle Invarianti strutturali”. Considerato che la sua attuazione procede attraverso il recepimento nella pianificazione comunale, il monitoraggio del PdP sarà “riassorbito” nel monitoraggio urbanistico operato grazie al software INPUT già operativo e quotidianamente utilizzato dai Comuni toscani, che registra l’evoluzione del dimensionamento dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi.

rilevato che

Il PdP si configura come attuazione del PIT-PPR ed in particolare è finalizzato a promuovere l’attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT e degli obiettivi di qualità dei singoli ambiti attraverso concrete applicazioni progettuali. Il PdP è pertanto collegato in modo intrinseco ad obiettivi di tutela ambientale, territoriale e paesaggistica. Il presente parere è quindi orientato a fornire suggerimenti e indicazioni con l’obiettivo di contribuire all’attuazione concreta degli obiettivi del PIT-PPR e conseguentemente orientare l’operatività delle azioni del PdP verso una sostenibilità ambientale che possa escludere il verificarsi di effetti negativi sulle componenti ambientali e territoriali, con particolare attenzione verso le componenti che presentano già allo stato attuale delle criticità.

Le norme del PdP costituiscono nel loro insieme le azioni di piano, e rappresentano perciò l’oggetto su cui la valutazione ambientale si è svolta. Per valutare il loro impatto è dirimente considerare che il PdP è un piano di livello strategico. Anche la disciplina di piano ha questo carattere e si configura come una normativa di valore generale che individua obiettivi di valenza strategica e definisce modalità operative che, anche qualora presenti livelli di maggior dettaglio, è comunque riferita a casistiche tipizzate e non cogenti.

Il PdP si configura quale attuazione della disciplina del PIT/PPR ai sensi dell’art. 34 comma 1 della lett. b) cioè di progetti locali volti a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti, e non della lett. a) progetti regionali a carattere strategico volti a promuovere l’attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali.

L’approfondimento del quadro conoscitivo, il dettaglio e la declinazione a livello attuativo delle strategie, della disciplina delle azioni e degli effettivi interventi avverrà in sede di recepimento del PdP negli strumenti comunali di pianificazione territoriale e urbanistica. **Solo allora il PdP si attuerà e si definirà compiutamente nella sua effettiva consistenza, consentendo inoltre una più puntuale valutazione ambientale.**

La natura del PdP, che fornisce un inquadramento normativo d’insieme e non ha capacità giuridica di conformazione dello stato di diritto dei suoli, è rimandata all’atto di recepimento da parte del comune. **Ne consegue che una più compiuta valutazione degli impatti ambientali degli interventi, delle trasformazioni e del dimensionamento è affidata alle fasi successive di recepimento negli strumenti urbanistici comunali e di attuazione.**

esprime il seguente Parere Motivato sulla proposta del Piano Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello” e sul relativo Rapporto Ambientale

Il PdP, ai sensi dell’art. 3 comma 1 delle NTA, è costituito da: Relazione illustrativa, Norme Tecniche di Attuazione, Elaborati cartografici, Allegato A Suggestioni progettuali, Allegato B Analisi dei tratti spondali. Come specificato dalla norma gli Allegati A e B, la cui fonte è lo Studio di fattibilità (DGR n.118/2018), non hanno carattere dispositivo ma contengono analisi ed esemplificazioni con valore meramente indicativo. Il livello di definizione del PdP, nel complesso, rimane molto alto. Come sopra rilevato le specifiche azioni collegate agli obiettivi individuati e lo sviluppo delle progettualità degli interventi, l’approfondimento del quadro conoscitivo ed una compiuta valutazione degli impatti sono di fatto demandati alle fasi successive, a valle del recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali. Pertanto, in accordo anche con quanto evidenziato da ARPAT, qualsiasi valutazione di merito è rimandata a tali fasi successive di recepimento e declinazione del PdP negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresentano al proponente le seguenti osservazioni al fine di orientare le successive fasi di attuazione del PdP con l'obiettivo di contribuire ad implementarne la qualità tecnica anche in esito al confronto svolto in ambito VAS.

1. Obiettivi di sostenibilità - caratterizzazione ambientale - analisi di coerenza

1.1 In relazione alla definizione del quadro ambientale di riferimento sono riportati gli elementi conoscitivi descritti nella Scheda di ambito di paesaggio n. 07 Mugello puntualmente richiamati nelle premesse.

Riguardo alle informazioni riportate nel capitolo 3 del RA si fanno presenti le seguenti osservazioni puntuali, rimandando agli specifici riferimenti messi a disposizione da ARPAT nel proprio contributo (Oss. n. 5):

- acque: a pag. 47 RA sono riportati dati sullo stato ecologico e chimico del corpo idrico lago di Bilancino fino al 2020, desunti da Report ARPAT; si fa presente che sono disponibili i dati fino al 2021 e la relativa classificazione per il triennio 2019-2021 per i corpi idrici superficiali, e che in tale triennio per il corpo idrico lago di Bilancino lo stato ecologico risulta "sufficiente". Si fa inoltre presente che sono disponibili le classificazioni dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi della Toscana per il triennio 2019-2021;
- emissioni in atmosfera: a pag. 65 del RA viene fatto riferimento all'IRSE 2010; si fa presente che è disponibile l'IRSE 2017.

1.2 Si rappresenta quanto evidenziato dal Settore programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Oss n. 3) che segnala l'opportunità di coinvolgere Autostrade per l'Italia S.p.A. in qualità di Ente gestore dell'infrastruttura autostradale A1 per le valutazioni di competenza in merito alle eventuali interferenze del PdP con le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato "Circonvallazione ovest di Barberino" e quello denominato "Lago del Bilancino – Sistemazione a verde".

1.3 Si chiede al proponente di valutare le integrazioni e le modifiche da introdurre nel PdP come rappresentate dalla SABAP Città metropolitana di Firenze Prato e Pistoia sintetizzate nel contributo tecnico a cui si rimanda integralmente (Tab. Oss. n.7), in relazione a: Elaborati cartografici, Norme Tecniche di Attuazione e Allegati A e B.

2. Valutazione degli effetti ambientali e analisi delle alternative

La valutazione degli effetti è stata condotta con l'ausilio del software MINERVA che ha esaminato le NTA predisposte dal PdP allegato in calce al RA. Il paragrafo 4) specifica infatti che: «*La valutazione degli effetti è stata condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA (Vedi ALLEGATO) che opera attraverso la lettura e valutazione della disciplina del Progetto di Paesaggio. L'utilizzo del software consente inoltre di valutare scenari normativi alternativi*».

Si prende atto che le tabelle risultanti dall'impiego di tale applicativo, corrispondente alla configurazione presentata delle NTA adottate, non sono accompagnate né da una descrizione dell'impostazione del MINERVA né da un'analisi a commento dei risultati di tale applicazione.

Si evidenzia che la metodologia MINERVA dovrebbe avere lo scopo di valutare l'efficacia delle NTA sotto il profilo degli effetti positivi per la tutela delle risorse e sotto il profilo degli effetti negativi indotti dalle trasformazioni. Si osserva che non è argomentato come sono stati assegnati i punteggi (dei quali non è definita la scala) ai vari indici (COERENZA, RIFERIMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO, PRESSIONI AMBIENTALI, ecc.), né per tali indici sono descritte le varie voci che li compongono (ad esempio "Riferimenti tavola QC", "Riferimenti indicatore QC", "Riferimenti coefficiente numerico indicatore QC"; oppure che cosa si intenda per "Coerenza interna/esterna verticale/orizzontale").

Si osserva inoltre che viene restituita una sola applicazione del MINERVA, corrispondente alla configurazione presentata delle NTA adottate, e non anche il risultato dell'applicazione ad altre configurazioni di norme, per valutarle in modo comparativo come esame delle alternative, diversamente da quanto sembra accennato nel paragrafo 4.

In proposito preme richiamare quanto osservato dal NURV in fase preliminare, Determina 4/AC/2022, Punto 6.1: "Si evidenzia la necessità di accompagnare i risultati conseguiti dalla valutazione condotta con l'applicativo MINERVA con una trattazione esplicativa degli esiti, esplicitando le motivazioni e le analisi che hanno portato all'attribuzione dei valori assegnati ai criteri di valutazione applicati con tale metodo, come già segnalato dal NURV in riferimento ai Progetti di Paesaggio "Isola di Capraia" e "Territori del Pratomagno" (Determina 1/AC/2022 e Determina 2/AC/2022)". A tal fine si ricorda, in particolare, che all'interno del documento di Sintesi Non Tecnica dovrebbero essere inserite le considerazioni finalizzate ad evidenziare, in

linguaggio non specialistico, i contenuti e l'esito della valutazione anche ai fini della sua comprensione da parte del pubblico interessato.

Riprendendo anche quanto evidenziato da ARPAT si osserva inoltre che:

- nella parte denominata *Valutazione norme di tutela* e nella parte denominata *Valutazione norme di trasformazione* non risulta descritto né commentato perché venga attribuito un punteggio pari a 0 (zero) alla voce "Coerenza interna orizzontale" (che ai sensi del Regolamento regionale n. 15/R/2019 rende conto della valutazione della coerenza tra gli obiettivi specifici, le azioni e i risultati attesi del PdP);
- nella parte denominata *Valutazione norme di trasformazione* non è descritto come e perché sia stata scelta l'impostazione di utilizzare per l'indice **PRESSIONI AMBIENTALI** solo certi indicatori; si osserva che le implicazioni ambientali che dovrebbero essere considerate in una VAS dovrebbero riguardare tutte le matrici ambientali presenti e interessate;
- l'art. 2 delle NTA "Modalità di attuazione" è valutato fra le norme di tutela, non risulta chiaro perché prenda a riferimento solo la risorsa aria fra le risorse coinvolte;
- non è indicato come si passi dai valori attribuiti agli effetti di ciascun articolo delle NTA, ciascuno espresso con un valore unico complessivo, ai valori riportati nella tabella finale di pag. 132, declinati su ciascuna delle risorse ambientali interessate.

In generale tali impostazioni e scelte dovrebbero essere esplicitate, mettendo a disposizione degli SCA le specifiche dell'applicativo MINERVA ai fini della facilitazione della comprensione di quanto riportato, e nella documentazione di VAS non dovrebbero essere forniti solo i valori tabellari risultanti dall'uso di un determinato applicativo, ma dovrebbero anche essere descritte le motivazioni e le analisi che hanno portato all'attribuzione dei vari valori assegnati ai vari criteri di valutazione applicati.

Pertanto, in mancanza di tali informazioni, non sembra possibile alcun commento ai risultati di tale applicazione, presentata nel RA come valutazione degli effetti, valutazione che in ogni modo risulta rimandata per impostazione dello stesso RA.

Tutto ciò premesso si chiede al proponente di dare riscontro a quanto sopra evidenziato integrando la documentazione con una trattazione esplicativa degli esiti della valutazione condotta con l'applicativo MINERVA. Si chiede di inserire delle considerazioni finali nella Dichiarazione di Sintesi, finalizzate ad evidenziare, in linguaggio non specialistico, i contenuti e l'esito della valutazione anche ai fini della sua comprensione da parte del pubblico interessato.

3. Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi dell'ambiente

Nel paragrafo 5 in riferimento alle componenti Risorsa idrica, Suolo, Ecosistemi e paesaggio agrario, Aria e fattori climatici, Energia, Campi elettromagnetici, Rifiuti, sono identificate le possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente che il proponente definisce in esito alle analisi svolte sulle diverse componenti ambientali. Tali misure si configurano quali indirizzi, prescrizioni, regole e buone pratiche per le successiva fase di attuazione del PdP.

3.1 Preso atto che le NTA non richiamano la necessità dell'applicazione di tali misure mitigative (sono invece parte integrante le Misure relative ai Siti della Rete Natura 2000 e alle Aree Naturali protette specificate all'art. 12), si chiede di prevedere uno specifico indirizzo normativo al fine di rendere cogenti e quindi garantire l'applicazione di tali prescrizioni e indirizzi da parte dei comuni che potranno anche essere oggetto di verifica-declinazione in ambito VAS nella variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali in recepimento del Piano (NTA, art. 2 comma 2 e 3).

3.2 In riferimento a quanto segnalato dall'AdB nel proprio contributo, a cui si rimanda per i riferimenti specifici (Oss. n. 2), si chiede di dare indicazioni affinché il PdP e gli strumenti attuativi garantiscano che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

3.3 Sulla base delle considerazioni espresse da AIT a cui si rimanda per i dettagli (Oss. n. 4), si chiede di tener conto delle indicazioni e riferimenti dati ai fini della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, e di verificare puntualmente quanto espressamente indicato ai Punti 1), 2) e 3) del contributo tecnico, in riferimento alla DGR 872/2020; eventualmente anche attivando un confronto se necessario e, se del caso, integrare gli elaborati di Piano e/o dare precise indicazioni per lo svolgimento di tali verifiche nelle fasi di attuazione del PdP.

3.4 Prendendo atto del parere favorevole espresso da Publiacqua, si chiede di tener conto delle specifiche indicazioni date per l'attuazione degli interventi connessi al PdP nelle successive fasi di attuazione (Oss. n. 8).

4. Monitoraggio

Visto che nel *paragrafo 6. Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale* del RA viene fatto riferimento al solo consumo di suolo si richiama di seguito quanto già osservato per il monitoraggio ambientale di VAS nel contributo del NURV Determina 4AC2022.

4.1 Sarebbe opportuno impostare il sistema di monitoraggio integrato (di Piano e di VAS) in modo da verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi e delle direttive declinate nelle NTA nel Capo II e III (che sono state oggetto della valutazione con MINERVA) fissando valori target di riferimento di Piano con cui confrontarsi durante lo svolgimento del monitoraggio, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.

4.2 Si ritiene opportuno che il sistema di monitoraggio preveda un meccanismo di verifica e rendicontazione dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi del PIT e del PdP, ad esempio individuando indicatori che rendano conto dell'entità degli interventi in termini ad esempio di riqualificazione del sistema spondale del lago con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di coniugare il miglioramento della qualità ecosistemica e la creazione di spazi fruibili al pubblico (NTA, art.5, Obiettivo 1.4), di rimodellamento e riduzione dell'artificializzazione delle sponde del lago e dei fiumi, degli alvei e delle aree di pertinenza anche attraverso il potenziamento della vegetazione ripariale (NTA, art.5, Direttiva 2.3), oppure per le aree di proprietà pubblica di Andolaccio, Bellavista, Gabbianello-Tavaiano-Sorcella, Cavallina, Borgo di Bilancino (identificate nella Tavola 6) dar conto dello sviluppo di soluzioni progettuali integrate con le strategie e le finalità del PdP (NTA, art.4, Direttiva 2.3), ecc.

4.3. Si osserva infine che nel sistema di monitoraggio VAS sarebbe opportuno che fossero individuati indicatori che rendano conto dell'effettiva attuazione delle misure di mitigazione, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.

4.4. In merito alla componente ambientale "Natura e biodiversità" si suggerisce di prevedere fra gli altri, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del PdP con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa Scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale presenti, aree umide incrementate/aree umide presenti, etc).

4.5 Si ricorda che il sistema di monitoraggio dovrà rispondere ai requisiti di cui all'art. 29 della L.R. 10/2010.

5. Valutazione d'Incidenza sui Siti Natura 2000

All'interno dell'ambito territoriale del PdP non ricadono Siti della Rete Natura 2000. Tuttavia esso è lambito esternamente dal Sito della Rete Natura 2000 (ZSC) - IT5140006 "Bosco ai Frati" e al suo interno è presente l'Area Naturale Protetta ANPIL "Gabbianello Boscotondo".

Nel territorio comunale di Barberino di Mugello è presente inoltre, se pur in minima parte e posizione marginale, il Sito della Rete Natura 2000 (ZSC) - IT5150001 "La Calvana" oltre all'ANPIL "Monti della Calvana" (parzialmente coincidente con la ZSC omonima).

5.1 Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, preso atto degli elementi istruttori rappresentati dal Settore Tutela Natura e Mare, riportati in Tabella (Oss. n. 6), è possibile concludere che a questo livello di pianificazione possa essere esclusa un'incidenza sui siti Natura 2000.

Si propongono le considerazioni e osservazioni specifiche riguardanti la disciplina del PdP al fine di integrare ulteriormente all'interno del PdP, quale valore trasversale, anche le finalità riguardanti la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale in attuazione, oltre che della normativa relativa alle aree protette e siti Natura 2000, anche della normativa a protezione di habitat, flora, fauna e corridoi ecologici (di cui agli art. 75, 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/2015) e in attuazione degli indirizzi del PIT-PPR riguardo la componente ecosistemica del paesaggio di cui all'Invariante II.

Si segnalano le seguenti integrazioni-modifiche alle NTA come di seguito evidenziate.

- **Art. 7 Obiettivi per il paesaggio rurale:**

- favorire la permanenza e la rivitalizzazione delle economie legate all'utilizzo sostenibile dei territori agricoli quali fattori di presidio, cura e manutenzione del territorio, garantendo la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, quale componente fondamentale dei

valori paesaggistici del territorio, in attuazione degli art. 75, 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'Invariante II, anche attraverso la creazione di un Parco agricolo che completi il Parco del Lago.

- Art. 9 Direttive relative ai percorsi ciclo-pedonali, percorsi locali si propone di aggiungere la seguente direttiva:
 - per i nuovi percorsi prossimi ai corsi d'acqua, la progettazione dei tracciati si attesterà esternamente alla fascia riparia e ad una adeguata distanza, evitando di frammentare i corridoi ecologici fluviali e gli ecosistemi ad essi legati, e prevederà l'utilizzo di materiale "leggero" (terra battuta o materiali drenanti senza opere in cemento), in maniera tale da salvaguardare la fascia ecotonale, non alterare il margine del corridoio fluviale e non danneggiare l'apparato radicale delle specie arboree presenti.
- Art. 11 Obiettivi per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale: garantire la conservazione e la riqualificazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015.

Direttive per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturalistico-Ambientale regionale.

- Coniugare gli interventi con la tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale, costituito nelle sue componenti essenziali dal sistema regionale delle aree naturali protette e dal sistema regionale della biodiversità, in attuazione degli art. 79, 80, 81, 82 della L.R. 30/1015 e degli indirizzi del PIT-PPR relativi all'Invariante II, tenendo conto dei valori riconosciuti degli alberi monumentali, delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali nonché dei geositi di interesse regionale, assicurandone la corretta fruizione da parte dei cittadini.

[...]

- Assicurare negli interventi la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna facenti parte del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della L.R. 30/2015 e favorire l'incremento della biodiversità.

Si propone inoltre di aggiungere la seguente direttiva:

- conservare l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico, identitario, naturalistico, ecologico-funzionale e paesaggistico;

5.2 Nelle fasi successive di recepimento del PdP negli strumenti urbanistici comunali e nelle fasi attuative degli interventi, dovranno tuttavia essere compiutamente analizzati gli effetti sul patrimonio naturalistico regionale nel suo complesso, sia esternamente che internamente ai siti della Rete Natura 2000, attraverso il procedimento di VAS comprensivo di valutazione di incidenza.

5.3 Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale degli interventi previsti nel PdP, considerata l'elevata naturalità dell'ambito interessato dal PdP, dovranno essere attentamente presi in considerazione in fase di recepimento del PdP e nella fase attuativa, i seguenti possibili effetti negativi, che già le NTA del PdP cercano di governare, che potrebbero verificarsi esternamente ai siti, con ripercussioni indirette sugli stessi:

- incremento del carico turistico e possibili incidenze su habitat e specie in ambiti sensibili, sia internamente che esternamente a siti della Rete Natura 2000;
- frammentazione delle matrici e dei corridoi ecologici di collegamento tra i siti della rete Natura 2000;
- occupazione, nei percorsi di valle, di ambiti fluviali con degrado/disturbo dell'area di pertinenza fluviale e dei suoi habitat e specie, in contrasto agli obiettivi di riqualificazione previsti sia per gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale sia per gli elementi della rete ecologica regionale di cui all'Invariante II del PIT-PPR, con particolare riferimento ai corridoi ripariali e fluviali;
- restauro di edifici abbandonati con ripercussioni sulla conservazione delle specie antropofile protette dalla L.R. 30/2015, sia internamente che esternamente ai siti;
- aumento dell'antropizzazione di ambiti naturali con conseguente maggiore necessità di intervento periodico per garantire la fruibilità e la sicurezza di percorsi e strutture;
- modalità di manutenzione periodica dei percorsi che non tengono conto delle esigenze ecologiche di habitat e specie.

Conclusioni

Per la conclusione del processo di VAS ai fini dell'approvazione del Piano PdP "I Territori del Mugello" si richiama l'attenzione del proponente su quanto disposto dal LR 10/2010 art. 27 "Conclusione del processo decisionale" comma 2 lett. a)-d) e art. 28 "Informazione sulla decisione".

Si evidenzia che la decisione finale è pubblicata sul sito web ove sarà possibile visionare il PdP adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, il presente parere motivato, una dichiarazione di sintesi in cui

si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PdP e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, le misure adottate in merito al monitoraggio.

Si tiene a precisare che il documento di dichiarazione di sintesi dovrà tener conto e dare riscontro del presente parere motivato di VAS oltre che dare evidenza delle controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute, quale esito delle consultazioni.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Marco Carletti

f.to David Tei

f.to Andrea Rafanelli

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Antongiulio Barbaro

La Presidente
Arch. Chiodini Carla